

L'ANGELO COL MAL DI PANCIA

LA VIT

dolore, io e il mio fratello Ezio ci saremmo

a Livorno. Avevano fatto venire anche Ezi

Così Ezio in questi suoi tragitti da solo  
per la sconosciuta Capitale, ebbe  
l'occasione di assistere per la prima 0 0 66 40.0065





-Fai presto gli diceva il Martini- Così

0



senz

come una zanzara e seguitò come una canna  
d'organo. Lo scaccino prese lo  
spegnimoccolo.

- Che credete di essere a

prestava in tutto, aiutava n

morti. A un tratto Ezioo

poteva muovere e gli fu dato un mese di  
con

inasprire il trattamento: fu tra

r

- Sì ma penso sia morto, perché una volta scrissi pure a



Credevo che gli scrittori dovessero aver fatto l'università minimo.

Visto

pensavano a chiedere di me. Però ero  
contenta quando lo inc

La sua storia me la raccontò così.  
In carcere aveva conosciuto un certo  
Brasch

possibile. Pazienza se si stava peggio.

Di giorno Ezio si ingegnava a lavorare:  
faceva il barbiere, il falegname,  
s'improvvisava addirittura medico e  
veterinario.v

prendere l'acqua alla fontana, di

che a Barcellona faceva andare avanti le  
fabbriche con l'autogestione.

Allora Ezio si dissd







piccina, ma sempre piena di gente che veniva a trovare Ezio per chiacchierare! Gente di tutti i ti

una parte, un attaccapanni ciondoloni, Titì  
che abbaia e entrava c t



Ezio me lo presentò come uno dei suoi amici scrittori di New York, commediografo per l'esattezza. Si chiamava Arthur Miller.

Io capii subito che anche lui doveva essere di que

pericoli che aveva corso a New York e dai quali era scappato.

Ezio

I

o

uali or rian hson

Secondo lui il mandante dell'omicidio era  
un signore

aveva però il potere di farsi pubblicare gli  
articoli



meridionale che si chiamava Jovine, uno

Un giorn

Mi chiese d'accompagnarlo fino  
all'autobus. Lu



